Anno IX. — Udine — Giovedì 24 Settembre 1891. — Conto corrente colla Posta) N. 228.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi) comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60. — Terza pagina C. 50. — Quarta pagina C. 25. — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 21 settembre.

Colla pioggia, tanto sospirata, abbiamo naturalmente avuta una leggera recrudescenza atmosferica, che richiama alla Capitale quella vita disertata per parecchi mesi sui mari, sui laghi e sui monti del nostro ridente suolo. Roma va di giorno in giorno ripopolandosi e ad assumere pian piano la sua abituale fisonomia di affari e di movimento.

***

Sulla festa nazionale di jeri, avrete già ricevuto ample relazioni dai nostri giornali. Per non ripetere cose fritte e rifritte, tralascio un commento che mi suggerirebbe la circostanza. Per quanto io detesti la mania festajola, perditempo, creato dai mestieranti della fede e della politica, il 20 settembre, per me, rappresenta la più sacra e solenne data storica, che il patriottismo e la civiltà possano degnamente commemorare.

E così fu fatto, e sia bene.

***

Per rovescio di medaglia dirò due parole sul pellegrinaggio cattolico. Dalla Spagna e dalla Francia giungono qui, a riprese, numerose schiere di devoti che si recano ad ossequiare il capo dei credenti. L'avvenimento che di primo acchito rievoca un passato abbastanza remoto, stride col moderno progresso e coll'invadente scetticismo, ma nondimeno trova modo di accordarsi per mezzo di una semplice bazzecola.. il denaro.

All'idea di quel metallo, ecc.

Per Roma il pellegrinaggio si traduce in un fatto economico — dimostrabile con un zinzino di statistica. Ammesso che i pellegrini — secondo i calcoli — diano un totale di 15.000 circa, che pernottano, come di consueto, non meno di otto giorni, e che ciascuno spenda una decina di lire al giorno, il che è accertato, noi avremo un milione e duecento mila lire, che circolerà di più nell'impoverite arterie dell'eterna metropoli. E questo vi pare poca cosa?

***

Ad accarezzare colla ninna nanna il sonno della politica, ci voleva il Congresso giuridico di Firenze, dove i dotti e i legulei ebbero comodo di procurarsi una gratuita *reclame*. I giornali di Roma, per debito di cronaca e per ammannire qualche cosa ai lettori, ne hanno parlato spesso, ma in verità con poco entusiasmo — cosa del resto spiegabilissima, quando la stampa non riesce ad incarnare le aspirazioni della maggioranza. Astraendo da considerazioni religiose, tirate in ballo *ad usum* Giordano Bruno, io sfido a raccattare dieci persone su mille che sognino il divorzio. Prima che il legislatore occupi la mente a sistemare un lato solo dell'istituto giuridico della famiglia, bisognerà pure che concentri la sua attenzione su quei problemi morali che affliggono lo spirito umano, e di cui il divorzio non rappresenta che una singola illazione. Se non si è avuto il fegato di obbligare tutti i cittadini al matrimonio legale, onde si moltiplicarono all'infinito le semplici unioni col vincolo religioso — sfregi patenti e tollerati al nostro civile ordinamento — con quale senso pratico si pensa di separare ciò che non si sa unire? (*)

***

Ed ora vi parlerò un po' d'arte.

Renato Dalma l'esimio poeta del « Novo Ideale » ha pubblicato in questi giorni il nuovo libro « Ombre e Memorie » ch'è destinato a un grande successo. Con una prosa vivace, arguta, e dirò quasi inimitabile, egli schizzò dei profili su Ninon de Lenclos, Sterne ed Elisa, e madamigella d'Aïsse, che illustrano addirittura tutto un periodo storico. Nessuno meglio di Renato Dalma, in brevi pagine, seppe rivendicare la diva di Mitilene dall'ingiurie del tempo e degl'ignoranti. Per lui la Saffo ritorna ad essere quell'ideale di donna, allieva delle Muse, che la costante tradizione onorò di sincero culto e di profondo compianto. Stupendi i profili di Maineri, Costanzo, e Orazio Grandi, tre valorosi campioni di quella letteratura seria, dignitosa e incorrotta, alla quale è serbato un posto troppo augusto, per l'invasione della frivola volgarità. Il Maineri, col suo temperamento a scatti, il Costanzo colla sua dolcezza filosofica, e il Grandi colla naturale schiettezza sono tratteggiati con efficacia meravigliosa dalla penna magistrale del giovine poeta. Tutti i giornali letterari sono d'accordo nel salutare in Renato Dalma uno dei più profondi e vigorosi scrittori che conti la letteratura italiana d'oggi.

***

Un astro che sorge sull'orizzonte della nostra scultura.

Salvatore Bosmi, giovine Messinese, di appena ventidue anni, ebbe la compiacenza di lasciarmi visitare una sua grande statua in gesso, rappresentante Lucifero, che, disceso nell'abisso, manda una ultima e ribelle imprecazione contro il Dio inesorabile punitore. La statua, di proporzioni gigantesche, ottenne il plauso di Monteverde, di Ettore Ferrari, e dei più illustri scultori della capitale. Farà la sua comparsa alla prossima Esposizione di Palermo, dove riporterà certo la palma. All'arte analitica che produce le solite freddure, i soliti gingilli da commercio, serva di monito salutare questo tentativo del Bosmi, d'ispirare il suo genio alla sintesi di concetti storici o biblici.

(*) La nostra opinione sulle grave questione, non concorda con quella dell'egregio nostro corrispondente, al quale però lasciamo piena libertà di esprimere la proprie, tanto più considerando che non pochi scrittori e giureconsulti d'idee liberalissime, sono contrari alla riforma discussa e votata nel Congresso giuridico di Firenze.

(N. d. D.)

***

Un po' di musica.

Giorni sono un rinomato compositore romano, il comm. *Augusto Moriconi*, ha raccolto infiniti allori per una superba Messa a grand'orchestra, eseguita da circa 200 professori nella cattedrale di Lucca. Il maestro Moriconi, ex organista del maggior tempio della cristianità, ed ora direttore supremo della Basilica Liberiana, è uno dei più geniali scrittori di musica sacra, e dei più dotti contrappuntisti, che vanti la capitale. La sua musica sempre melodica, e profondamente sapiente, dà il tipo di un genere sacro come si dovrebbe scrivere in questi tempi di transizione. Non i rigorismi cattedratici che portano naturalmente a monotone reminiscenze, non lo slancio della musica drammatica, che snatura il sentimento religioso, ma un sistema — per mo' di dire — ecclettico, che permetta di rilevare il buono dove è, e plasmarlo ad una forma propria: ecco la caratteristica principale del comm. Moriconi, il cui nome giunse a farsi conoscere in tutta Europa. La scuola romana, gelosa delle sue tradizioni, si tiene onorata di averlo a rappresentante.

Ho finito. *Lino*

CONGRESSO CLERICALE A ROMA

In seguito alle insistenze dei capoccia clericali, l'onor. Nicotera consentì a che il congresso internazionale della gioventù cattolica si tenga nella sala Dante, il 30 corrente. Da poi che il Papa si è fatto editore della Divina Commedia non c'è da stupirsi che, in una sala intitolata dal nome del poeta, si radunino i militi pontifici dell'avvenire, nè che questo consenso sia dato dal governo italiano

Di questo passo arriveremo certo alla conciliazione, abbattendo la statua di Giordano Bruno in Campo dei fiori. Che ne pensa Giovanni Bovio che voleva istituire la cattedra dantesca a Roma?

Meglio sarebbe sbattezzare la sala Dante ed intitolarla senz'altro dal nome del beato Labre.

IL VENTI SETTEMBRE nell'Italia Irredenta

Prepotenze slave.

Scrivono da Trieste:

Non potendo pubblicamente, anche quest'anno però venne con numerose riunioni private commemorato nelle principali città dell'Istria l'anniversario di quel giorno che, ridonando all'Italia la sua capitale, schiacciava per sempre l'eterno nemico della sua libertà e della sua unità.

Nella nostra Trieste, più che altrove, la grande solenità fu degnamente festeggiata, come una nuova prova di quelle aspirazioni che, nè voler di principi, nè ingiustizia di leggi, potranno mai soffocare.

Come al solito l'amica Austria impedì alle navi mercantili di alzare la gran gala di bandiere e ciò per quanto le dette navi abbiano l'uso di alzarla in tutte le grandi circostanze. Ma, come si capisce, la polizia voleva che neppure il dubbio ci fosse, di una dimostrazione italiana a Trieste.

I preti slavi, sempre all'altezza della situazione pronunciarono ieri nelle varie chiese, dei discorsi virulenti contro l'Italia.

***

A Panghano (Istria) sono scoppiati gravi disordini provocati dai soliti agitatori slavi capitanati dal parroco di quella borgata. Si doveva procedere alle elezioni comunali (III Corpo), quando una turba di sloveni avvinazzati penetrarono con la violenza nel locale ove sedeva la Commissione elettorale, cacciarono i membri della Commissione emettendo le grida di: *Morte agli italiani! Fuori i ladri! Zivio Slovenski* (viva gli slavi); quindi si diedero a scagliare sassi ferendo varie persone. Intervennero i gendarmi che invece di arrestare gli eccedenti sospesero l'atto elettorale.

Una protesta venne inviata a questa Luogotenenza.

I PELLEGRINI FRANCESI IN SAN PIETRO

Scrivono da Roma in data 21 corr.:

« Mentre il Papa girava oggi intorno a San Pietro, sempre accompagnato dal dottor. Ceccarelli, un prelato in veste pavonazza precedeva il Pontefice gridando in francese: « Vi prevengo che il Santo Padre accetterà tutte le monete che vorrete offrire ». Un altro monsignore gridava a coloro che avevano già assistito al passaggio del Papa: « Messieurs, allez devant la chapelle du Saint Sacrement, tenez vous prêts à applaudir! ».

Il corteo si interruppe due volte. Si portò il Papa nella cappella adiacente, dove prese un brodo con Marsala, in fine del giro il Papa appariva stanchissimo.

Conformemente agli ordini precedentemente ricevuti, ciascun pellegrino consegnava qualche soldo o moneta d'argento; egli, dando in compenso sorrisi e strette di mano, passava le monete a monsignor Bisleti, il quale funzionava da cassiere.

Era proibito ai pellegrini di uscire da San Pietro prima che la funzione fosse finita. Molti erano prostrati per la stanchezza e per la fame.

Accanto all'altare di San Marcello un prete francese parlava ad alta voce, in un gruppo di pellegrini seduti sopra alcuni gradini, della *festa nazionale* di ieri. Ad un certo punto avendo pronunciato parole ingiuriose per il nostro paese, un italiano presente rispose risentito insolenti parole. Ciò diede luogo ad un battibecco abbastanza vivace ».

SFURIATE TRAGICOMICHE

Avendo la liberale *Wossische Zeitung* di Berlino, in occasione del 20 settembre, felicitato l'Italia a nome della nazione tedesca per la riconquista di Roma, la *Germania* le fa notare che non si può parlare a nome della nazione tedesca quando vi sono 18 milioni di cattolici sudditi dell'impero e 12 milioni di altri tedeschi cattolici. Questi (?) e tutti i membri del Centro che rappresentano i cattolici in Parlamento non rinuncieranno mai alla restaurazione del potere temporale!

Quindi il giornale la *Germania* invita nuovamente re Umberto a rinunciare spontaneamente a Roma (!!!) ritornando a Firenze, minacciandolo che a suo tempo vi sarà forzato, quando forse si troverà in giuoco non solamente Roma, ma qualcosa d'altro (??).

VALIGIA

Giornali profumati.

La smania della novità, della stranezza, non conosce più limiti.. in Inghilterra...

John Bull, invidioso della originalità degli americani, si sforza di raggiungerli, se non di superarli. Infatti se le notizie della *Pall Mall Gazette* sono credibili, a Londra vedrà quanto prima la luce un giornale odoroso, anzi, pardon, odoroso!... L'avvenimento è tutt'altro che privo d'importanza, ed è certo che metterà una grande rivoluzione in tutto il mondo giornalistico.

Fino ad oggi abbiamo avuto dei giornali a base di colore; dal nero al bianco, e dal bianco al rosso sangue, si è sempre stato posto per tutte le gradazioni e le sfumature dell'iride; e non parlo solo di colore politico, perchè anche nella carta e nell'inchiostro i cercatori di novità hanno avuto modo di sbizzarrirsi.

Molti giornali, che non sanno più come tirare il fiato non ostante il colore e, qualche volta, non ostante il frequente mutamento di colore, potrebbero tentare il profumo.

---

187 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Ah, fratel mio! fratel mio! mormorò Enrico in tono minaccioso.

— Oh, sì! fece Schomberg, ripeterete ancora molte volte come ora: fratel mio! fratel mio! senza pigliare alcun partito contro di lui; eppure, ve lo dichiaro, e per me è indubitato, egli è alla testa di qualche complotto.

— È quello appunto che dicevo a questi signori, approvò Enrico, quando tu sei entrato pocanzi, d'Epernon, ma mi hanno risposto con istringersi nelle spalle e voltarmi il dorso.

— Sire, rispose Maugiron, ci siamo stretti nelle spalle ed abbiamo voltato il dorso, non perchè asserivate esservi un complotto, ma perchè non vi scorgevamo la vena da reprimerlo.

— E adesso, aggiungeva Quèlus, ritorniamo a voi dicendovi: Sire, salvateci, o piuttosto salvatevi; giacchè, caduti noi, voi siete morto, perchè domani il signor di Guise viene al Louvre, domani chiederà che nominiate un capo alla Lega, domani eleggerete il duca d'Angiò come prometteste, ed una volta che il duca d'Angiò sia capo della Lega, cioè alla testa di centomila Parigini riscaldati dalle orgie di questa notte, farà di voi ciò che vuole!

— Ah, ah! replicò Enrico, dunque in caso di risoluzioni estreme, sareste disposti a secondarmi?

— Sì, sire! risposero i giovani ad una voce.

— Purchè però, disse d'Epernon, vostra maestà mi dia tempo di mettermi un altro berretto, un altro manto e un altro giubbetto.

— Va nella mia guardaroba, e tutto ciò ti sarà dato dal mio cameriere; siamo di eguale statura.

— E purchè mi diate tempo di pigliare un bagno, fece Scomberg.

— Va nella mia stufa, e il mio bagnajuolo è a tua disposizione.

— Sire, domandò Scomberg possiamo dunque sperare che l'insulto non resti invendicato?

Enrico stese la mano per cenno di silenzio, e chinando la testa sul petto parve profondamente riflettere.

Indi a un momento disse:

— Quèlus, informatevi se il signor d'Angiò è rientrato al Louvre.

Quèlus uscì. D'Epernon e Schomberg attendevano la di lui risposta, tanto erasi ravvivato il loro zelo per l'imminente pericolo. Non già durante la tempesta, ma bensì nella calma, si veggono perplessi i marinari.

— Sire, chiese Maugiron, sicchè vostra maestà prende una risoluzione?

— Ora vedrete, replicò il re.

Venne Quèlus dicendo:

— Il signor duca non è ancora arrivato.

— Va bene d'Epernon, va a cambiar abiti. Scomberg, va a cambiar colore; Quèlus e Maugiron, scendete nel cortile, e fatemi buona guardia sin che torni mio fratello.

— E quando sarà tornato? domandò Quèlus.

— Allora farete chiudere tutte le porte.

— Io, avvisò d'Epernon, fra dieci minuti sono qua.

— Ed io, disse Schomberg, non posso dire quando ci sarò; dipende dalla qualità della tinta.

— Venite più presto che sia possibile: ecco quanto vi raccomando.

— Ma vostra maestà rimane sola? obbiettò Maugiron.

— No; rimango con Dio, cui chiederò protezione per la nostra impresa.

— Pregatelo ben bene, sire! disse Quèlus, giacchè comincio a credere che abbiamo ad essere dannati tutti insieme in questo mondo e nell'altro.

— Amen! disse Maugiron.

I due che dovevano far guardia sparirono da un uscio; dall'altro andarono quelli che avevano da mutar panni.

Il re rimasto solo si prostrò davanti all'inginocchiatojo.

XLV.

Suonò mezzanotte. A mezzanotte per solito si chiudevano le porte del Louvre; ma Enrico aveva calcolato saviamente che il duca d'Angiò non mancherebbe in quella sera di venir a dormire al Louvre per dare minor campo ai sospetti che poteva far nascere nella di lui mente il tumulto generale, ed in conseguenza aveva ordinato che si tenesse aperto ad un'ora.

Alle dodici e un quarto risalì Quèlus.

— Sire, è arrivato il duca.

— Che fa Maugiron?

— È rimasto in sentinella a vedere se il duca esce di nuovo.

— Oh! non uscirà.

— Allora... disse Quèlus con un atto da indicare al re che non v'era più altro che da agire.

— Allora... lasciamo che vada tranquillamente a letto, disse Enrico. Chi ha presso di sè?

— Monsoreau ed i suoi soliti gentiluomini.

— E Bussy?

— Non v'è.

— Buono! disse il re, per cui era di gran sollievo il sentire suo fratello privo della migliore sua spada.

— Che comanda il re? chiese Quèlus.

— Che si dica a d'Epernon e a Schomberg di sollecitarsi, e si prevenga Monsoreau che desidero parlargli.

Quèlus fece un inchino ed eseguì l'incombenza con tutta la prontezza che possono dare alla volontà umana il sentimento dell'odio e la brama di vendetta riuniti nel medesimo cuore.

Dopo cinque minuti entrava d'Epernon e Schomberg, uno rivestito di nuovo, l'altro, ripulitosi bene, non che le rughe del viso conservavano una tinta azzurrognola, che secondo il bagnajuolo non isparirebbe se non dopo molti bagni a vapore.

Dopo i due favoriti giunse Monsoreau e fatta una riverenza, disse:

— Il signor capitano delle guardie di vostra maestà mi ha annunziato, adesso che ella mi faceva l'onore di chiamarmi presso di sè.

— Sì, rispose Enrico, sì, questa sera passeggiando ho veduto le stelle sì brillanti e la luna tanto bella, che ho pensato che domani potremmo fare una caccia superba. È appena mezzanotte, signor conte; partite al momento per Vincennes; fatemi scovare un daino, e domani lo cacceremo.

— Ma sire, mi pareva che per domani vostra maestà avesse ordinato di dare convegno al signor duca d'Angiò e al signor duca di Guise per eleggere un capo alla Lega.

— Ebbene? e poi! disse il re con quel tuono altero, cui era difficile di rispondere.

E, allora, si leggerebbero di questi avvisi « ai lettori »:

« Il nostro giornale aveva già annunziato di sospendere le pubblicazioni per difficoltà d'indole puramente amministrativa. Oggi, un sistema tipografico nuovo, ci permette di far ancora un esperimento prima di separarci dai nostri lettori. Da domani in poi, il nostro giornale sarà profumato all'acqua di Colonia: una novità sorprendente, che renderà la lettura del nostro giornale oltremodo gradita e simpatica a tutti coloro che hanno molto sviluppato e molto fine il senso... dell'olfato. »

E allora si potrà dire che i giornali non si leggono, ma si fiutano; e si vedranno, in una sala di lettura, in un caffè, in una trattoria, una diecina di signori che fiutano i giornali.

Lo *spettacolo*, non c'è che *dire*, sarà molto interessante e darà luogo, non v'ha dubbio, a delle scenette gustose.

Per esempio:

— Cameriere, dammi il *Friuli*.

— Pel momento non posso. È in *fiutatura*.

X

La data storica.

24 settembre (1864). Convenzione tra la Francia e l'Italia, in virtù della quale quest'ultima si obbliga di trasferire la capitale da Torino a Firenze, e fare la custodia ai confini pontifici affinchè nissun volontario armato li valicasse.

X

Un pensiero al giorno.

I grandi pensieri vengono dal cuore.

X

La Sfinge. Sciarada.

È nota musical il mio *primiero*,
È nota musical il mio *secondo*;
Ti, malefica, o divisioso, il mondo,
Se ti, la guancia, tapina, pieghi un *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente:

MARCEL-LINO

X

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, io non posso mangiare questa zuppa!

Il cameriere si affretta a portarne un'altra.

— È inutile; nemmeno questa la posso mangiare.

Il cameriere corre al banco, e ritorna col proprietario del locale.

— Ma insomma, signore, che cosa c'è in questa zuppa, perchè non la possiate mangiare?

— Non ho il cucchiajo!

Elio Sonulo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *21 settembre*.

XX settembre — Tiro a segno — Per gli agenti di negozio — Occhio ai carri!

La giornata di ieri — che rammenta all'Italia la consacrazione dell'unità nazionale, e al mondo civile la fine del potere temporale dei papi — fu anche qui degnamente, anzi solennemente festeggiata.

Alle ore 6 circa della mattina, la nostra brava banda musicale, percorrea le vie del paese, suonando l'inno reale ed altre marcie, mentre al poligono di questa Società di Tiro a segno, aveva principio una gara, che più tardi divenne interessantissima, sia per concorso di tiratori, sia per la valentia nel contendersi i vari premi.

Basti dire che vennero consumate un migliaio quasi di cartucce (ed è molto, se si bada che due sole erano le linee di tiro), per cui nelle due ultime ore di gara sarebbero state necessarie almeno quattro linee di tiro, perchè tutti i concorrenti avessero potuto prendervi parte.

A proposito: ora che l'egregio ingegner Lucatello ha presentato il nuovo progetto per la rettificazione del campo di tiro, non vorrà la solerte Presidenza del sodalizio fare, al più presto possibile, le opportune pratiche per ottenere dalla competente autorità l'approvazione pei lavori all'uopo occorrenti?

Ecco intanto il nome dei premiati:

Nella gara *XX settembre*. Distanza 300 metri, massimo punti 40:

Guerrier Vittorio, punti 32, graduatoria 15.5 Premio, fucile Vitali.

Corradini Emanuele, punti 32, graduatoria 15. Premio, medaglia d'oro.

Giacomuzzi Pietro, punti 30, graduatoria 11. Premio, medaglia d'argento.

Azzolini Osvaldo, punti 29, graduatoria 14. Premio, medaglia di bronzo.

Nella gara *Consolazione*. Distanza 200 metri, massimo punti 40:

Giacomuzzi Pietro, punti 34, graduatoria 18. Premio, medaglia d'argento.

Pascoli Giuseppe, punti 32, graduatoria 16. Premio, idem.

Sivilotti Angelo, punti 31, graduatoria 18. Premio, medaglia di bronzo.

Pilutti Antonio, punti 30, graduatoria 15. Premio, idem.

Alla sera gli edifizi privati e pubblici, imbandierati ed illuminati a palloncini, a luci bianche e rosse, davano al paese un aspetto veramente fantastico.

La distinta banda cittadina eseguì, avanti al Caffè Nazionale e colla solita valentia, uno scelto programma di musica.

Per le vie e negli esercizi pubblici, una animazione straordinaria: insomma la festa non poteva riescire meglio.

* * *

Io mi sono spesse volte domandato per quale triste fatalità gli agenti di negozio — e quelli di pizzicagnolo in particolare — debbano essere condannati all'ingrato servizio per quindici o sedici ore al giorno, senza che sia loro concesso di poter prendere una boccata di aria pura nemmeno la festa.

Io me l'immagino il sacrificio di quei disgraziati, massime se giovinetti — quando cioè, l'aria ed il moto sono condizioni indispensabili di vita — dover restare sempre chiusi, dietro un banco, tra quelle droghe e quegli untumi, che riempiono l'ambiente — spesse volte tetro e oscuro — d'un profumo punto gradito.

Non sarebbe mo' umano il concedere loro tutto il dopopranzo d'ogni domenica un po' di spasso, uno svago alle noiose cure del loro servizio?

Una volta s'era fatto qui una specie di convegno pel riposo festivo; ma poi l'interesse prevalse sulla convenienza, ed i poveri agenti ne andarono di mezzo.

* * *

Mentre il commercio è colpito dal l'arenamento degli affari, mentre su tutti incombe una crisi terribile, e la grandine, guastatoci in gran parte il raccolto, ci prepara un inverno dei più tristi, il nostro bravo Agente delle Imposte tira ad aumentare e più non posso la tassa di Ricchezza Mobile.

È un lagno generale, anche pel modo classico, dirò così, che egli adopera — punto curandosi d'accennare agli interessati i motivi dei fatti aumenti.

Non mi dissimulo la difficoltà della posizione, in cui si trovano gli Agenti delle Imposte, tra il governo da una parte che, preoccupato dei bisogni del bilancio, li eccita a procedere con rigore negli accertamenti, ed il contribuente dall'altra, che, rovinato dalla crisi economica, che gli sovrasta, non può e non vuole pagare: ma con un po' di tatto, bene osservando e calcolando, con un po' di buona maniera, soprattutto, essi potrebbero accontentare l'autorità superiore, mi pare, senza inasprire i contribuenti.

Si persuada signor Agente: il pesare, coll'anno che corre, ed aumentare i carichi a poveri commercianti dei piccoli centri, è cosa più che inconsulta, ingiusta.

* * *

M'è occorso di vedere, più e più volte, discendere dalle erte del paese, carri oltremodo carichi e muniti di freni, la cui sicurezza lasciava molto ma molto, a desiderare.

Guai se i freni si fossero rotti, chi sa quali disgrazie avrebbero potuto accadere.

Non potrebbe mo' la Guardia Urbana stare attenta anche a questo, ed obbligare, al bisogno, certi carradori ad essere più prudenti?

Ed a proposito della Guardia Urbana, — si potrebbe sapere quale sia il suo orario di servizio?

Si ritira a casa appena tramontato il sole?

Così dev'essere, perchè molte volte, massime alla domenica, mi accadde di vedere qualche ubbriacone soddisfare ai propri bisogni, diciamo così, urgenti, in mezzo alle vie più frequentate — con somma edificazione dei passanti — senza che nessuno si pensasse di disturbarli nello esercizio delle loro funzioni corporali.

Se la sullodata Guardia ci badasse un po', eh!

Domenica 27 corr. e il giorno 4 ottobre p. v. avranno luogo al poligono della Società del Tiro a Segno, le esercitazioni pei soci, che devono compiere il periodo ordinario.

L'undici ottobre, poi, ci sarà una gara per quelli che avranno compite le lezioni regolamentari.

Avviso agli interessanti.

Lavinio

Gara di tiro a segno a Paluzza. Diamo i risultati finali di questa gara tenuta domenica scorsa a Paluzza.

Categoria A. Rappresentanze

I° premio, Rappresentanza di Cividale: Bevilacqua, Cibau, Rollis, ottennero punti 410.

II° premio rappresentanza di Moggio: Brunetti N., Franz, Pagnutti, ottennero punti 392.

III° premio Rappresentanza di Paluzza: Brunetti F., Brunetti M., Marsilio ing. A., ottennero punti 384.

Ebbero poi: Rappresentanza di Tolmezzo, ottenne punti 322, rappresentanza guardie finanza ottenne punti 304.

Grazie alle Guardie di Finanza devesi osservare che esse fanno poche ma pratica del tiro, ed oltre di ciò bisogna tener conto della vita faticosa che sono costrette a condurre.

Categoria B. Provinciale

1. premio Rollis avv. Antonio punti 168 Cividale.

2. premio Englaro Querino punti 160 Paluzza.

3. premio Cibau Vittorio, punti 160 di Cividale.

4. Marsilio ing. Amedeo punti 152 Paluzza.

5. premio Brunetti Ferdinando punti 144 Paluzza.

6. premio Fumei Dionisio punti 144 Tolmezzo.

7. premio Tavoschi Vittorio punti 144 Tolmezzo.

8. premio Bevilacqua Francesco punti 136 Cividale.

9. premio De Cilla Antonio punti 128 Paluzza.

10. premio Morassi Giuseppe punti 128 Paluzza.

11. premio Del Bon Giovanni punti 120 Paluzza.

12. premio Brunetti Matteo punti 120 Paluzza.

13. premio Gressani Nicolò punti 120 Tolmezzo.

14. premio Sellenati Luigi punti 112, Paluzza.

15. premio Calligaris ing. Gio. Batta punti 112, Tolmezzo.

Categoria C. Paluzza

1. premio Brunetti Matteo fu Osvaldo punti 152 Paluzza.

2. Englaro Gregorio punti 136 id.

3. premio Sellenati Luigi punti 136 id.

4. premio De Franceschi Giovanni 120 id.

5. premio Morocutti Antonio 120 id.

6. premio Del Bon Giovanni 112 id.

7. premio Marsilio ing. Amedeo 112 id.

8. premio Morassi Giuseppe 112 id.

9. premio Brunetti Ferdinando 105 id.

10. premio Quaglia Giovanni 105 id.

Nelle scuole. È stato accordato un sussidio di L. 300 al Comune di S. Pietro al Natisone, per le sue scuole elementari.

Martignacco, *23 settembre*

Feste

Dunque domenica anche noi avremo le nostre feste, che senza dubbio riesciranno brillanti se Giove Pluvio starà a casa sua.

Alle ore tre e mezzo pom. sulla piazza Fontebruna avrà luogo l'estrazione della tombola, coi seguenti premi: per la cinquina lire 25, per la prima tombola lire 100, per la seconda lire 50.

Vi saranno concerti vocali ed istrumentali, fuochi artificiali ed illuminazione fantastica della piazza Fontebruna, ed inoltre una gran festa da ballo colla famosa e numerosa orchestra cividalese, diretta dal maestro Susseulig.

Treni speciali della tramvia Udine-San Daniele, con biglietti di andata e ritorno, saranno attivati, in occasione delle nostre feste.

Si avverte poi il che le cartelle della tombola si vendono anche ad Udine, e cioè dal signor A. Moretti in piazza V. E. e dal tabaccaio di via Mercatovecchio.

Dunque chi vuol divertirsi venga a Martignacco, ove troverà anche del buon vino e delle eccellenti cibarie.

Villico

Feletto Umberto, *24 sett.*

La nostra sagra

Domenica p. v., ricorrendo la tradizionale sagra di S. Vincenzo, tanto i nostri villici come gli artieri lavorano a tutt'uomo onde apparecchiare una festa coi fiocchi.

Oltre alle immancabili feste da ballo vi saranno altre cose... ma, per ora... acquolina in bocca.

Dunque arrivederci domenica.

Meni de Rosse.

La solita disgrazia. In Cavazzo Carnico il bambino Angeli Pietro d'anni 3, della frazione di Cesclans, cadde in un mastello di siero caldo e vi riportò parecchie ustioni, in causa delle quali soccombette.

Per insulti ad un Sindaco. In Budoja venne arrestato certo Zambon Domenico, perchè insultò il sindaco di quel comune, Cecchelin Giuseppe, nell'esercizio delle sue funzioni.

Per questione di giuoco. Domenica 24 corr. alcuni boscajuoli di Claut che prestavano l'opera loro nel bosco Rio Nero di Socchieve, trovavansi in una osteria di Priuso a giuocare alle carte. Sorta contesa sulla vincita, ne nacque un tafferuglio, nel quale ad opera di certo Giacomo Martini d'anni 17 rimase ferito al costato destro ed alla mano sinistra Giacomo Bellito d'anni 20.

Il ferito venne trasportato all'ospitale, e il feritore venne arrestato.

Brutte minaccie. In Latisana, venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Pitacco Carlo, perchè, sassinata la porta tentava d'introdursi nell'abitazione di certa Del Savio Albina, minacciandola anche di morte.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. La Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, a mezzo della propria Rappresentanza, nella seduta del 23 corrente mese, deliberava di porgere i suoi più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che coll'opera e col consiglio efficacemente cooperarono per assicurare una completa riuscita alla solennità del venticinquesimo anniversario di fondazione del sodalizio, nella domenica 13 settembre.

Speciali attestazioni di riconoscenza, si abbiano le consorelle tutte di città e Provincia, che aderendo all'invito, parteciparono alla nostra festa, che mercè al loro intervento, ebbe il carattere vero di solennità popolare.

Particolari ringraziamenti siano indirizzati alle Autorità tutte civili e militari, che onorarono di loro presenza la nostra commemorazione; alla Società corale Mazzucato, Circolo operaio, Istituto filodrammatico, Società mandolinisti che cooperarono efficacemente per assicurarne la riuscita.

Per le tante gentili concessioni, siano ringraziati di tutto cuore la spettabile Società dei pubblici spettacoli, i signori proprietari del Teatro Minerva, la spettabile ditta Volpe e Malignani.

Al Comitato direttivo ed alla Commissione esecutiva, siano pur presentate le nostre attestazioni di animo riconoscentissimo, giacchè alla loro attiva e zelante opera, devesi la riuscita veramente completa e sotto ogni riguardo soddisfacente della festa del venticinquesimo anniversario della nostra Società.

Udine, 23 settembre 1891.

Il Presidente
L. Rizzani

Il Vicepresidente
G. Flaibani

I Direttori
G. B. Romano
P. Comessatti
G. Seitz

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 4 e 11 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 11 pomeridiane.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno nella sera del 15 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza, pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 23 settembre 1891.

Il Direttore
G. Falcioni

Borse di studio. Il Ministero dell'agricoltura ha determinato che a favore dei licenziati degli istituti tecnici e dei licei siano poste a concorso per il venturo anno scolastico 1891-92 e per la durata di un triennio, due borse di studio per la scuola superiore di Agricoltura di Milano e due per la scuola di Portici. A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di L. 800.

Possono concorrervi i giovani, che abbiano sostenute le prove di licenza negli istituti tecnici (sezioni fisico-matematica, agronomia, agrimensura) o nei licei, avendone riportato il relativo diploma.

Le domande per concorrere dovranno essere indirizzate ai direttori delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici non più tardi del 14 ottobre 1891.

Posti di studio nelle scuole normali. Fra breve sarà pubblicato il nuovo riparto dei posti di studio disponibili presso ciascuna delle scuole normali del Regno. Il Ministero d'istruzione pubblica avverte intanto che, nei prossimi esami di concorso — 9 ottobre prossimo per la nostra provincia — sarà data precedenza assoluta agli aspiranti ed alle aspiranti ai corsi *normali*, e che solamente nel caso che tutti i posti di studio non venissero guadagnati, saranno conferiti i posti di risulta ai concorrenti ai sussidi per le classi *preparatorie*.

Cena d'addio. Ieri sera nel salone dell'albergo alla « Torre di Londra » una quarantina di appartenenti alla Società di M. S. fra gli agenti di commercio diedero una cena d'addio all'egregio presidente di quel sodalizio signor Guglielmo Guillermi, che di questi giorni abbandona la città natale per recarsi a Pontedecimo, ove venne assunto in qualità di direttore amministrativo di un importante stabilimento industriale.

Il banchetto cominciato alle nove, si protrasse sino alla mezzanotte; basti ciò per dire quanta allegria e quanta cordialità vi abbiano regnato.

Al momento dei brindisi sorta primo il vice-presidente co. Sebastiano di Montegnacco, porgendo un affettuoso saluto a nome dell'intero sodalizio al degno presidente. Quindi il direttore signor Cozzi espresse la viva displacenza di tutti i soci per la perdita di un uomo, che tanto aveva sempre lavorato per riuscire giovevole all'istituzione, e chiuse augurando al signor Guillermi un brillante avvenire. Questi commosso, ringraziò i convenuti per le dimostrazioni di affettuosa stima prodigategli, e brindò alla prosperità della Società e del forte Friuli.

Parlarono poi altri soci, uno dei quali anzi lesse una poesia in dialetto, allusiva alla Liguria, che riscosse unanimi applausi, cessati i quali il signor Guillermi di nuovo ringraziò, per le cortesie di cui era fatto segno.

Il signor Lucci, conduttore della trattoria, nulla aveva omesso per rendere tutti pienamente soddisfatti.

Vanno a Roma. Ieri sera arrivarono alla nostra stazione circa quaranta pellegrini diretti a Roma, in gran parte croati, neri e sporchi, per cui, c'era da pensarci bene prima di avvicinarsi a loro, per non correre il pericolo di fare la conoscenza, Dio ne scampi e liberi, con... certi viaggiatori senza passaporto.

Però notammo un gruppo di diciotto eleganti giovani, parecchi dei quali molto simpatici, ch'erano guidati da un prete e da un frate.

Ci avvicinammo ad uno di essi, che c'informò, in pretta lingua italiana, e con tutta gentilezza, come essi provenivano da Salonicco, ch'erano studenti e che ora andavano a Roma per una gita di piacere.

Erano provvisti di bottiglie di vino e scatole di sardine, e stavano per dirigersi in città.

Ma, giunti alla Ricevitoria del dazio alla porta Aquileia, sorse un incidente; pare che non s'accordassero sul pagamento del dazio dei varii generi che avevano seco loro, e dopo un po' di chiacchere, tornarono alla stazione e depositarono i loro bagagli; poi montarono su quattro o cinque carrozze e si diressero in città.

Sono partiti stamane.

Buon viaggio!

Esposizione di Palermo. La nostra Camera di Commercio, in risposta alle sue vive sollecitazioni, ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal Comitato esecutivo di Palermo.

« Dopo pratiche fatte non importerebbe le ferrovie hanno avuto ordine avviare merci espositori anche ai porti Venezia, Ancona, stati esclusi per errore. »

Gli espositori possono dunque spedire i loro oggetti al porto di Venezia, con tariffa ferroviaria ridotta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del prof. Lammle:

Prof. Massimo Misani lire 2.

Di Chiap cav. Giuseppe:

Modolo Pio Italico lire 1. — Lorenzetti Antonio lire 1. — Fasal cav. Luciano Direttore delle Poste lire 2. — Baschiera avv. dott. Giacomo lire 1.

Di De Girolami cav. Angelo:

Tami Pietro lire 5. — Baschiera avv. dott. Giacomo lire 1.

Di Emilio Battistoni:

Prof. Massimo Misani lire 1.

Fallimenti. Madrassi Antonio, negoziante in coloniali, Venzone.

L'inventario dà un attivo in generi, mobili, semoventi e danaro di L. 3510.95, crediti L. 11,605.43, stabili L. 7537.30, totale L. 22,653.68.

La verifica del passivo fu rinviata al 25 corr.

— Martini Giovanni, negoziante in vini, di Udine. Causa il disordine dell'amministrazione, non si poterono rilevare i nomi dei creditori.

Spezzati d'argento. La nostra Camera di Commercio informò il Ministero che la nuova tariffa ferroviaria per il trasporto degli spezzati d'argento [illegible] pubblico, per quanto mira ad impedire l'esportazione dell'argento, [illegible] prezzo del trasporto nell'interno del regno. E infatti è sensibile il danno derivante ai nostri industriali che hanno opificii in provincia, il prezzo minimo per ogni spedizione essendo di lire 15 e dovendo ogni settimana essere inviate delle somme di spezzati per le paghe degli operai. La Camera espresse il voto che, pur conservando il prezzo di 4 centesimi per chilometro e per 500 lire indivisibili e tutte le altre leggiè disposizioni dell'argento, sia soppressa la tassa minima di lire 15, che si applica per ogni spedizione e per qualunque percorso chilometrico nell'interno del regno.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera 24 settembre alle ore 7, sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
3. Valzer «Germania» — Czibusko
4. Coro dei soldati «Faust» — Gounod
5. Finale «Forza del Destino» — Verdi
6. Polka — N. N.

La «Cavalleria rusticana» a Gorizia. L'impresa del Teatro di Società di Gorizia ci comunica che le ultime rappresentazioni di *Cavalleria rusticana* avranno luogo nelle seguenti sere: oggi serata di gala in onore dei Congressisti; sabato (26) serata d'onore del maestro cav. Pomé; domenica (27) ultima della stagione.

Asciutta del canale Ledra. Per alcuni lavori occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dalla sera del 27 settembre corr. a quella del 1° ottobre p.v.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

Ringraziamento. La sorella Angela de Girolami vedova de Rubeis, i nipoti, fratelli Gabriel, fratelli de Rubeis, Geminiano dott. Cucavaz ed il cognato cav. Antonio Volpe, commossi vivamente ringraziano le Autorità Civili e Militari, Rappresentanze, i sodalizii, gli amici ed i cittadini tutti concorsi a rendere tanto solenni le onoranze funebri tributate al compianto cav. *Angelo de Girolami*, pregando a voler scusare le eventuali ed involontarie ommissioni nella partecipazione del decesso.

Udine, 24 settembre 1891.

Pagine friulane. È uscito il n. 7 di questo periodico mensile, e contiene i seguenti scritti:

«Amore» sonetti di Cesare Rossi. — «Vita privata e costumanze udinesi nel secolo XIV» di Vincenzo Joppi. — «A la morosa» di [illegible] sonetto in friulano della seconda metà del secolo XVII da Codice cartaceo della collezione Joppi. — «Il favri bacan» fiaba leggenda del [illegible] orientale, G. B. — «Un po' di biografia resiana» Francesco Musoni — «Letteratura politica scientifica al principio del secolo» — Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg nella Carniola, memorie di un Domenico Pancini — (continuazione.) — «Una cara morta» (per album - 1851) Teobaldo Ciconi. — «I nostri alarme del 1848» G. Dordo. — «Per un matrimonio nel secolo decorso» lettere inedite di Mons. Fabio Di Maniago a co. Fabio Asquini, pubblicate per cura di A. F.

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — Notiziario.

Minerva — *Rassegna internazionale.* Il N. 8 del mese di agosto 1891 contiene il seguente sommario:

L'amicizia di Goethe e Schiller (E. Dowden) — Leopold von Ranke — L'albo del figlio di Goethe (Walther Vulpius) — Teodoro di Banville «R. E. Prothero» — Gli Stati Uniti nel 1890 — La conquista della vita (Emile Gauthier) — La Spagna democratica (Emilio Castelar) — Il fondatore della Repubblica Brasiliana (Oscar D'Araujo) — Le origini ebraiche del socialismo (M. B. Varagnac) — Una riforma pratica nell'insegnamento delle fanciulle — Bullettino bibliografico — Sommari delle principali riviste estere — Libri ricevuti.

D'affittare sulla riva del Castello due stanze ad uso studio, sia per avvocati od assicurazioni. Rivolgersi ai Fratelli Dorta.

I signori possidenti, che abbisognano, nella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al signor Giovanni Battista Degani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	745.0	748.6	751.8	753.1
Umido relat.	88	55	59	69
Stato di cielo	piovos	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	10.6	0.8	—	—
Vento (direzione)	N	E	E	E
Vento (vel. Kilom.)	8	17	6	1
Term. centigr.	11.5	15.5	16.8	16.0

Temperatura (massima 17.4, minima 10.8)

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi a forti del 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a N. mare mosso agitato.

IL RE A CARDUCCI

Il Re ha telegrafato a Carducci, ringraziandolo dei concetti espressi nella nuova ode *Bicocca di San Giacomo*, e lodando la artistica eccellenza del lavoro.

Ecco il testo del dispaccio:

Prof. Giosuè Carducci Senatore del Regno — Bologna.

Monza 20

S. M. il Re manda a Lei ringraziamenti e saluti affettuosi per l'omaggio del suo nobile canto «Bicocca di San Giacomo» e per avere, colla nuova opera del genio suo, concorso a solennizzare questo giorno che compie il voto di tutti i grandi italiani.

Rattazzi.

LA JETTATURA.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

«Pare che in America i presidenti delle Repubbliche abbiano poca fortuna. Nel mentre che quello del Chilì si è disperatamente suicidato, quello dell'Honduras sarebbe stato proditoriamente assassinato.»

Facciamo osservare che ciò accade dopo che il Vaticano, coi suoi Lavigerie, coi suoi Fava di Grenoble, con l'*Osservatore Romano* ed altri, *repubblicaneggia*.

L'anno passato le sue simpatie erano ancora per la Monarchia (esclusa, già s'intende, la Monarchia italiana), e toccò al povero Imperatore del Brasile ad essere la vittima della fatale jettatura.

Quest'anno tocca ai presidenti di repubblica!

Capperi! Dio ci salvi da' jettatori della forza del Vaticano!

E perchè il presidente Carnot in fin dei conti è un galantuomo, facciam voti che Dio l'abbia in cura, perchè la Jettatura è incoscia, cieca, sorda, irresponsabile, come il sonnambulismo, e, sorellastra del Destino, non tiene altra regola che quella di causare irremissibilmente la rovina dei favoriti del Jettatore [illegible] il Jettatore, anzi contro il volere del Jettatore.

Ora, quando si pensa che il Jettatore è il Vaticano e il favorito è il presidente Carnot, non fa bisogno d'essere francesi per avere i brividi addosso, basta essere umanitari.

La questione degli Stretti

La notizia del *Memorial diplomatique* che il marchese Salisbury sia intenzionato di convocare un Congresso per la questione dei Dardanelli è dai giornali di Pietroburgo ritenuta per una conferma dell'asserto che l'incidente di Sigri, cioè, sia da considerarsi come una minaccia per la Turchia.

Ad eccezione del *Novosti*, al quale pare buona cosa la convocazione di un Congresso internazionale per lo scioglimento della questione degli Stretti e la revisione del Trattato di Berlino, tutti i giornali russi si dichiarono recisamente contrari ad un Congresso.

Berlino 22 — Si ha da Pietroburgo che il *Orjol* il migliore piroscafo della flotta volontaria russa, con a bordo il granduca Giorgio passerà prossimamente i Dardanelli in base alla nuova convenzione franco-russa.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I Reali a Napoli e a Palermo

Si assicura che i Reali andranno a Napoli in novembre per quindi partire per la Sicilia in occasione dell'Esposizione di Palermo.

Sempre del discorso Rudinì

Aumentano le probabilità della scelta di Roma per il discorso che dovrà pronunziare l'on. Rudinì.

Crispi parlerà a Palermo

Palermo 23 — L'onorevole Crispi arriverà a Palermo la sera del venticinque per assistere all'inaugurazione del primo dei cinque vapori della Compagnia Italo-Britannica, che porta il nome di *Francesco Crispi*.

L'inaugurazione verrà festeggiata con banchetto all'*Hôtel des Palmes* la sera del 26. Il banchetto sarà di 120 coperti.

La Compagnia ha pregato il direttore generale del Banco di Sicilia, duca Della Verdura a diramare gli inviti.

L'on. Crispi pronunzierà un discorso.

La salute di Cialdini

Livorno 22 — Il generale Cialdini è aggravato. La scorsa notte ebbe un attacco di febbre. Da ieri mangia pochissimo ed è molto abbattuto.

Lo assiste continuamente il prof. Bracchini.

A Nizza andrà Ressmann

Si ha da Roma:

E' stato stabilito che alle feste per l'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, non si recherà in quella città alcun membro del Gabinetto italiano, nè alcun sotto segretario di Stato.

L'incarico della rappresentanza sarebbe affidato invece al comm. Ressmann, incaricato d'affari presso l'ambasciata italiana di Parigi.

La revisione del trattato di Berlino?

Alcuni giornali registrano con riserva la notizia che Salisbury inviterà le potenze ad un congresso per rivedere il trattato di Berlino.

La precipitosa andata del conte Tornielli a Roma, dice il *Gaulois* che può esserne un indizio.

Il «casus belli» e la triplice alleanza

Nelle alte sfere politiche si ritiene positivamente che il trattato d'alleanza tra l'Italia e la Germania stabilisca il reciproco concorso, non solo in caso di attacco da parte della Francia contro uno dei due Stati alleati, ma anche in caso di attentato contro gli interessi dei medesimi Stati nel Mediterraneo ed in Africa.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	12.10 a 13.50
Gialloncino	da »	— a —
Frumento	da »	19.— a 20.—
Giallone	da »	14.50 a 14.75
Segala	da »	15.50 a 16.—
Lupini	da »	8.90 a 9.25
Castagne	da »	0.12 a 0.20

Frutta

Pera al Kg.	da L.	0.07 a 0.18
Nespole »	da »	0.12 a 0.15
Persici »	da »	0.15 a 0.45
Noci »	da »	0.27 a 0.30
Pomi »	da »	0.05 a 0.12
Susine »	da »	0.— a 0.20
Uva nostrana »	da »	0.22 a 0.45
Idem nera »	da »	0.— a 0.—
Fichi »	da »	0.08 a 0.11

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.— a 7.30
Carbone II »	da »	5.75 a 6.—
Fieno I.a qual. »	da »	0.— a 0.—
Fieno II.a »	da »	3.— a 3.10
Fieno III.a »	da »	2.10 a 2.40
Legna tagliate »	da »	2.30 a 2.40
Legna in stanghe »	da »	2.10 a 2.25
Erba Spagna »	da »	4.60 a 5.—
Paglia da lettiera »	da »	2.80 a 2.90

Erbaggi

Patate al Kg.	da »	0.06 a 0.07
Tegoline »	da »	0.08 a 0.12
Pomidoro »	da »	0.05 a 0.08
Peperoni »	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli freschi »	da »	0.16 a 0.20

Pollame

Polli al Kg.	da L.	1.15 a 1.20
Galline »	da »	1.— a 1.15
Oche vive »	da »	0.75 a 0.85
Oche morte »	da »	0.— a 0.—
Caponi »	da »	0.— a 0.—
Anitre »	da »	1.— a 1.10
Polli d'India fem. »	da »	1.— a 1.10

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg.	da L.	1.70 a 1.75
Burro dal monte	da »	1.80 a 1.85
Formaggio del piano »	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte »	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	da L.	6.— a 6.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	6	—	—.—	—.—		
Germania	4	—	—.—	—.—	125.85	125.80
Francia	3	—	101/70	101/90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2	—	25.57	25.84	25.59	25.63
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2191/8	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		—	2193/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2%
Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/4%.

Borse

TORINO 23			Rend. fine	92	17/—
Rend. c.	92	20.—	Meditérr.	471	—.—
Rend. fine	92	22.—	Banca Gen.	289	—.—
Az. F. Med.	471	—.—	Lanif. Ross.	910	—.—
» » Me.	629	—.—	Cot. Cantoni	315	—.—
Cred. Mob.	678	—.—	Navig. Gen.	280	—.—
Banca Naz.	1290	—.—	Raf. Zucch.	253	—.—
» Suba.	—	—.—	Sovvenzioni	60	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	82	—.—
Banca Scon.	75	—.—	Obbl. Merid.	305	75.—
Banca Tiber.	28	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Comp. Fond.	4	50/—	Fran. a vista	101	90.—
Cassa sovv.	49	—.—	Lond. a 3 m.	25	60.—
C. v. s. Fran.	101	90.—	Berl. a vista	126	75.—
» 3 m. s. Lond.	25	64.—	» a 3 mesi	26	65.—
Ban. Torino	324	—.—	Meridionali	128	30.—
GENOVA 23					—.—
Rend. 5 0/0	92	17.—	**FIRENZE 23**		—/—
A. Ban. Naz.	1300	—.—	Rend. Ital.	92	12/—
Cred. M. ital.	888	—.—	Camb. Lond.	25	81/—
Ferr. Merid.	639	—.—	» Francia	101	75/—
» Medit.	473	—.—	A. Ferr. Mer.	627	—.—
Navig. Gen.	277	—.—	» Mobiliare	880	—.—
Banca Gen.	293	—.—	**VIENNA 23**		
Raffin. Zucc.	—	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	280	—.—
C. v. s. Fran.	101	80.—	Lombardo	101	60.—
» » Lond.	25	77 1/2	Austriache	286	50.—
» » Germ.	126	65.—	Banca Naz.	1008	—.—
ROMA 23			Napol. d'oro	9	40.—
R. I. 5 0/0 c.	92	20/—	C. su Parigi	46	77.—
» per fin.	92	15.	C. su Londra	118	20.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—	Rend. Aust.	90	60.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	290	—.—	**PARIGI 23**		
Cred. Mob.	379	50.—	Rend.	97	40.—
A. Ferr. Mer.	624	—.—	Rend. 3 0/0	96	45.—
A. S. A. Pia	1085	—.—	Rend. F. 3 0/0	101	85.—
A. S. Immob.	198	—/—	Rend. Ital. 5 0/0	90	70.—
Parigi a 3 m.	100	95/—	C. su Londra	25	29.—
Londra »	25	62/—	Cons. inglese	95	1/8—
BERLINO 23			Obb. ferr. it.	316	1.—
Mobil.	—	—.—	Cambio Ital.	1	0/16
Austriache	122	40.—	Rend. turca	17	90.—
Lombarde	44	50.	Can. di Parigi	780	—.—
Rend. Ital.	89	20.—	Ferr. tunis.	499	50.—
LONDRA 23			Prestito egiz.	487	27.—
Inglese	95	1/16	Pres. spag. est.	71	7/8—
Italiano	89	—/—	Ban. di scon.	448	—.—
MILANO 23			» ottomana	553	62.—
			Cred. fond.	1288	—.—
Rend. a.	92	25.—	Az. Suez	2843	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23

Rendita italiana 92.05, sera 92.05
Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA, 23

Rendita austriaca (carta) 90.75
id. id. (arg.) 90.75
id. id. (oro) 109.95
Londra 11.75 Nap. 9.32/—

PARIGI, 23

Chiusura della sera Ital. 90.32
Marchi 125.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighe Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco